

MANIFESTAZIONE

La protesta di Cgil, Anpi, Arci, universitari di Udu, Federazione Nazionale Stampa Italiana, Centro per la Pace di Rovereto e Comunità islamica trentina

Si chiede alla Provincia di avviare azioni concrete al Comune di togliere dalle farmacie i prodotti della Teva e all'Università di interrompere le collaborazioni in atto

In piazza contro il genocidio in atto a Gaza

Sostegno alle azioni umanitarie e di resistenza e in tanti invocano il boicottaggio di Israele

FABIO PETERLONGO

Erano almeno duecento le persone che ieri hanno preso parte al presidio di solidarietà con il popolo palestinese promosso in largo Pigarelli da Cgil del Trentino, Anpi, Arci, universitari di Udu, Federazione Nazionale Stampa Italiana, Centro per la Pace di Rovereto e Comunità islamica trentina. Da più parti si è levata la parola «genocidio», per descrivere i massacri compiuti dall'esercito israeliano: fonti indipendenti hanno indicato in almeno sessantamila morti il numero di vittime, di cui tantissimi bambini, donne e civili, colpiti anche dalla carestia seguita al blocco degli aiuti umanitari.

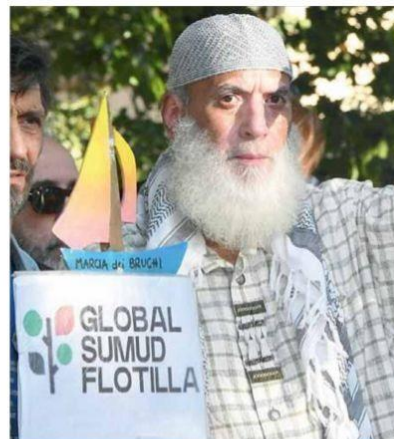
Andrea Grosselli, segretario

Cerone (Fnsi) ricorda la strage di giornalisti: l'esercito vuole educare la tragica realtà

Cgil del Trentino, prende la parola: «Si sta consumando un genocidio che oggi arriva addirittura alla deportazione di un'intera popolazione», ha detto facendo riferimento all'esodo forzato a cui gli abitanti della città di Gaza sono costretti in seguito alla decisione di Israele di occupare l'intera Striscia. «La parola che usiamo oggi è "sumud", che in arabo significa "resistenza". E servono davvero atti di resistenza quando vengono tacciate come terroristiche azioni umanitarie come quella della Global Sumud Flotilla». E infatti in corso il viaggio del convoglio di navi a vela che intende forza-

re il blocco israeliano e consegnare aiuti umanitari alle popolazioni.

La presidente dell'Anpi di Trento, **Marta Anderle**, testimonia: «Ci sono tante iniziative di sostegno al popolo palestinese, a cominciare dall'enorme bandiera palestinese cucita a Castel Tesino. È molto importante ascoltare le proteste che si stanno muovendo in Israele. Il più crudele antisemitismo è Netanyahu, che ha cancellato la memoria morale della Shoah». Il presidente di Arci del Trentino, **Andrea La Malfa**, chiede atti concreti alla politica locale: «Il consiglio provinciale si è impegnato ad adoperarsi per alleviare le sofferenze dei palestinesi, ma ancora dobbiamo vedere delle iniziative. E a livello comunale, si può dare un segnale togliendo dalle farmacie i prodotti dell'azienda israeliana Teva». Parole di solidarietà anche dal presidente di Arcigay Trentino **Shamar Droghetti**, mentre il segretario di Fnsi, **Rocco Cerone**, ha ricordato le innumerevoli uccisioni di giornalisti il cui unico delitto sarebbe testimoniare le violenze: «È una guerra di propaganda, che vede gli influencer "embedded" all'esercito israeliano proporre una realtà educata, mentre i giornalisti vengono tacciati di essere complici dei terroristi». **Andrea Trentini**, coordinatore del Centro Pace ecologia e diritti umani, invita al boicottaggio: «Israele sta deliberatamente violando ogni parvenza di diritto internazionale. Boicottare Israele significa mandare un messaggio forte, interrompendo l'invio di armi». **Sara Venturini**, degli universitari Udu, chiede all'ateneo di interrompere le collaborazioni con gli atenei israeliani, mentre l'imam di Trento **Aboukheir Breigheche** riflette: «A Gaza, in Cisgiordania, un genocidio si sta consumando sotto gli occhi del mondo e nessuno fa niente».



Tante bandiere palestinesi e cartelli di solidarietà. In alto a sinistra l'intervento dell'imam Breigheche (Foto P. Pedrotti)

AL S. CHIARA

Telefoni e Sio fuori uso Caos all'ospedale

Grossi disagi ieri pomeriggio al S. Chiara per un guasto che ha interessato i telefoni e il Sio. Impossibile comunicare tra reparti, ma anche tra Trentino Emergenza e Pronto soccorso o chiamare i medici reperibili ai numeri fissi. Solo conoscendo il numero di cellulare del personale in servizio si potevano allertare i reperibili o consultare gli specialisti.

Problemi anche al Sio, sistema informatico ospedaliero, con conseguenti rallentamenti soprattutto al Pronto soccorso dove ieri sera c'erano più di 60 persone da gestire in sala d'aspetto.